

500 lire per quest'anno, e che, in seguito, si elevi l'assegno o si tolga la ritenuta del 10 per cento. Insomma, chiedo al ministro che trovi modo di rimediare a questo grave inconveniente, e di far sì non si rimanga sempre in disavanzo; e ne rendo grazie anticipate.

Galimberti, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. Rispondo all'onorevole Fede che la cifra posta in bilancio per Istituti, Corpi scientifici e letterari già esigua, lo è ora tanto più perchè nel bilancio 1891-92 fu portata ancora una diminuzione, cosicchè si è reso sempre più difficile al Governo di venir in aiuto ai Corpi scientifici secondo i bisogni che hanno.

Tuttavia prendo impegno di studiare la proposta dell'onorevole Fede per aumentare questo assegno. La cifra che propone non è gran cosa e sarà concessa. Cercherò poi di contentarlo nei suoi desiderî per quanto è possibile.

Di più non posso promettere.

Fede. È abbastanza!

Presidente. Rimane approvato il capitolo

Spese per gl'Istituti e Corpi scientifici e letterari — Capitolo 31. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (*Spese fisse*) - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi, lire 139,130.92.

Capitolo 32. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali, lire 234,166 e cent. 60.

Capitolo 33. Biblioteche governative - Personale (*Spese fisse*) - Assegni e remunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari, lire 751,211.02.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

Rampoldi. È noto che gli studenti universitari non possono avere in prestito libri dalle biblioteche governative se non colla malleveria di un professore. Io vorrei raccomandare all'onorevole ministro della pubblica istruzione di concedere ai bibliotecari la facoltà di dare in prestito i libri agli studenti universitari dietro la presentazione del loro libretto regolare di iscrizione.

Soltanto lo studente, per essere ammesso agli esami speciali in fine dell'anno, dovrebbe presentare il libretto colla firma del bibliotecario, il quale attestasse che il giovane è

in regola colla restituzione dei libri. Senza quella firma non sarebbe ammesso all'esame. Mi par questa una semplice riforma da studiare, ed io la raccomando al ministro perchè mi pare anche accettabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis.

Lochis. Io ho da fare una breve raccomandazione. Purtroppo anche nel personale delle biblioteche ci sono degli straordinari, i quali da molto tempo, attendono che la loro posizione si metta in regola. Sono dieci o dodici, credo, questi straordinari, che più volte hanno tentato di entrare in carriera e di assicurare anch'essi il loro avvenire.

Io prego il ministro di applicare, se non altro, anche a questi pochi straordinari il sennio sullo stipendio che godono, o, se non è assolutamente possibile che entrino in carriera, di conceder loro almeno le promozioni che possono spettare agli altri impiegati.

Ed anche un'altra raccomandazione debbo fare riguardo alle biblioteche; ed è che il ministro veda di affrettare certi lavori, che sono tanto utili per gli studiosi, come la continuazione della pubblicazione degli indici e dei cataloghi, specialmente di quei manoscritti che, mercè l'opera intelligente dell'onorevole Villari, abbiamo potuto recuperare dall'Inghilterra, e che rappresentano un materiale preziosissimo e per noi quasi ignorato. Raccomando all'onorevole ministro che veda di aumentare il fondo necessario per questa spesa, economizzando (cosa che non mi pare difficile) su qualche altro capitolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunetti Gaetano.

Brunetti Gaetano. Nei capitoli 33 e 34 trovo la bella somma di lire 1,157,000. Io non sorgo a contestarla o ad infirmarla, le dò volentieri il mio voto come lo darei per una somma maggiore qualora l'onorevole ministro la domandasse, e le condizioni finanziarie del paese lo permettessero.

Ma non so comprendere perchè tanto nella relazione che precede il disegno di legge ministeriale, quanto in quella della nostra Giunta del bilancio non si faccia neppure un accenno alle biblioteche comunali e provinciali, e come in questo bilancio non sia stanziato neanche un centesimo per queste istituzioni le quali hanno vita per l'impulso vigoroso dell'iniziativa dei privati o degli enti locali, e si reggono a forza di sacrifici.